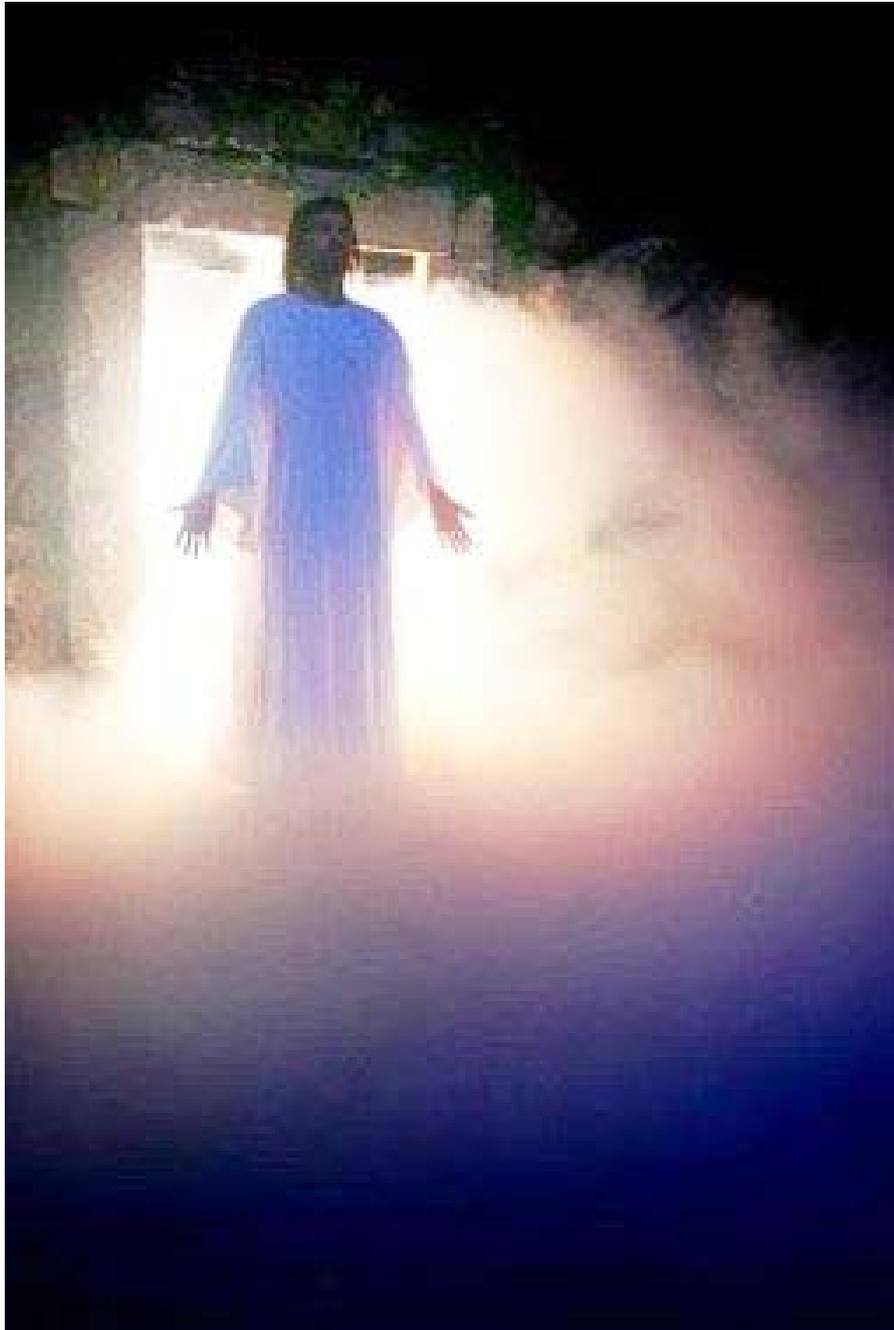


INCONTRO



Parrocchia S. Maria Immacolata – Motte di Luino

Via delle Motte, 21 – 21016 – Luino (Va) – tel. 0332 530306

Sito web: <http://parrocchia-motte-in-luino.webnode.it/>

email: parrocchia.motte@alice.it

Pasqua con Gesù misericordioso

L'anno liturgico è la celebrazione dell'opera di salvezza di Cristo che viene realizzata mediante una commemorazione sacra (o memoriale) in giorni determinati, nel corso dell'anno. La liturgia dilata, nel tempo degli uomini, il mistero della salvezza. La Chiesa, quindi, mediante la liturgia, continua ad attuare, nei suoi tempi e con i suoi riti, le azioni di salvezza operate da Gesù.

La quaresima è una delle ricorrenze che la Chiesa cattolica e altre chiese cristiane celebrano lungo l'anno liturgico. È un periodo di quaranta giorni, che secondo il rito ambrosiano parte dalla domenica successiva al martedì grasso fino alla Veglia Pasquale.

Non si sa con certezza dove, per mezzo di chi e come sia sorto questo periodo di tempo che i cristiani dedicano per la preparazione alla Pasqua. Si sa soltanto che ha avuto uno sviluppo lento e progressivo negli anni.

Tre sono le cose e gli impegni che vengono proposti durante questo periodo:

1. STARE con Gesù significa avere familiarità con Lui: è stare con il Maestro, ascoltarlo imparare da Lui, e questo vale sempre. Per questo, durante il periodo della quaresima, ogni domenica prima della S. Messa ci sarà l'adorazione.
2. RIPARTIRE da Cristo significa imitarlo nell'uscire da sé e andare incontro all'Altro, *vedi le Opere di Misericordia corporali e spirituali*.
3. ANDARE con Gesù significa non aver paura di seguirlo nelle periferie cioè verso tutti, anche i lontani, o le persone più in difficoltà ("ascoltare il grido dei poveri" *Papa Francesco*) e così seguire Gesù sul Calvario per arrivare alla Risurrezione con Lui (Per Crucem ad Lucem) .



Infine, la Settimana Santa è un tempo di Grazia che il Signore ci dona per aprire le porte del nostro cuore, della nostra vita, delle nostre parrocchie ed uscire verso gli altri, farci noi vicini per accogliere e portare la Luce e la Gioia di Gesù e della nostra fede.

Uscire sempre! e questo con Amore e con la Tenerezza di Dio, nel rispetto e nella pazienza, sapendo che noi mettiamo le nostre mani, i nostri piedi, il nostro cuore ma poi è Dio che li guida e rende feconda ogni nostra azione.

Allora sarà buona e vera Pasqua! AUGURI!

don Ilario

**Giornalino N. 209 marzo/aprile 2016
Stampato in proprio ad uso parrocchiale**

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

V Domenica di Quaresima, 6 aprile 2014

Le tre Letture di oggi ci parlano di Risurrezione, ci parlano di vita. Quella bella promessa del Signore: "Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe" (Ez 37,12), è la promessa del Signore che ha la vita e ha la forza di dare vita, perché quelli che sono morti possano riprendere la vita. La seconda Lettura ci dice che noi siamo sotto lo Spirito Santo e Cristo in noi, il suo Spirito, ci risusciterà. E la terza Lettura, il Vangelo, abbiamo visto come Gesù ha dato la vita a Lazzaro. Lazzaro, che era morto, è tornato alla vita.



La Resurrezione di Cristo di Noel Coppel

Semplicemente voglio dire una cosa piccola piccola. Tutti noi abbiamo dentro alcune zone, alcune parti del nostro cuore che non sono vive, che sono un po' morte; e alcuni hanno tante parti del cuore morte, una vera necrosi spirituale! E noi quando abbiamo questa situazione ce ne accorgiamo, abbiamo voglia di uscirne, ma non possiamo. Soltanto il potere di Gesù, il potere di Gesù è capace di aiutarci ad uscire da queste zone morte del cuore, queste tombe di peccato, che tutti noi abbiamo. Tutti siamo peccatori! Ma se noi siamo molto attaccati a questi sepolcri e li custodiamo dentro di noi e non vogliamo che tutto il nostro cuore risorga alla vita, diventiamo corrotti e la nostra anima incomincia a dare, come dice Marta, "cattivo odore" (Gv 11,39), l'odore di quella persona che è attaccata al peccato. E la Quaresima è un po' per questo. Perché tutti noi, che siamo peccatori, non finiamo attaccati al peccato, ma possiamo sentire quello che Gesù ha detto a Lazzaro: «Gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!"» (Gv 11,43).

Oggi vi invito a pensare un attimo, in silenzio, qui: dove è la mia necrosi dentro? Dove è la parte morta della mia anima? Dove è la mia tomba? Pensate, un minutino, tutti in silenzio. Pensiamo: qual è quella parte del cuore che si può corrompere, perché sono attaccato ai peccati o al peccato o a qualche peccato? E togliere la pietra, togliere la pietra della vergogna e lasciare che il Signore ci dica, come ha detto a Lazzaro: «Vieni fuori!». Perché tutta la nostra anima sia guarita, sia risorta per l'amore di Gesù, per la forza di Gesù. Lui è capace di perdonarci. Tutti ne abbiamo bisogno! Tutti. Tutti siamo peccatori, ma dobbiamo stare attenti a non diventare corrotti! Peccatori lo siamo, ma Lui ci perdona. Sentiamo quella voce di Gesù che, con la potenza di Dio, ci dice: "Vieni fuori! Esci da quella tomba che hai dentro. Esci. Io ti do la vita, io ti faccio felice, io ti benedico, io ti voglio per me".

Il Signore oggi, in questa domenica, nella quale si parla tanto della Risurrezione, dia a tutti noi la grazia di risorgere dai nostri peccati, di uscire dalle nostre tombe; con la voce di Gesù che ci chiama, andare fuori, andare da Lui.

E un'altra cosa: nella quinta domenica di Quaresima, quelli che si preparavano al Battesimo nella Chiesa, ricevevano la Parola di Dio. Anche questa comunità oggi, farà lo stesso gesto. Ed io vorrei darvi il Vangelo; che voi portiate il Vangelo a casa. Questo Vangelo è un Vangelo tascabile da portare sempre con noi, per leggere un pochino un brano; aprirlo così e leggere qualcosa del Vangelo, quando devo fare una coda o quando sono sul bus; ma quando sono comodo nel bus, perché se non sono comodo, devo stare attento alle tasche! Leggere sempre un pezzettino del Vangelo. Ci farà tanto bene, ci farà tanto bene! Un po' tutti i giorni. E' un regalo, che vi ho portato per tutta la vostra comunità, perché così, oggi, quinta domenica di Pasqua, riceviate la Parola di Dio ed anche, così, possiate sentire la voce di Gesù che vi dice: "Esci fuori! Vieni! Vieni fuori!", e prepararvi alla notte di Pasqua.

Padre Stefano Gorlini

Servizi pastorali

“Voi non mi avete scelto, ma io vi ho scelti affinché possiate dare frutti in abbondanza” dice Gesù.

(Jn 15,16).



Nel mese di luglio del 1986, i superiori gli affidano l'animazione di tutti i suoi confratelli in Colombia, nominandolo Commissario, incarico che manterrà fino al mese di luglio del 1992.

Nel mese di luglio del 2002, celebrandosi il quarto Capitolo della Provincia Andina, nel **Centro san Gerolamo Miani di Bogotà**, i confratelli, apprezzando tutte le sue doti e le sue capacità umane e spirituali e lo nominano Superiore Provinciale; questo è un incarico che ha mantenuto

per oltre quattro anni.

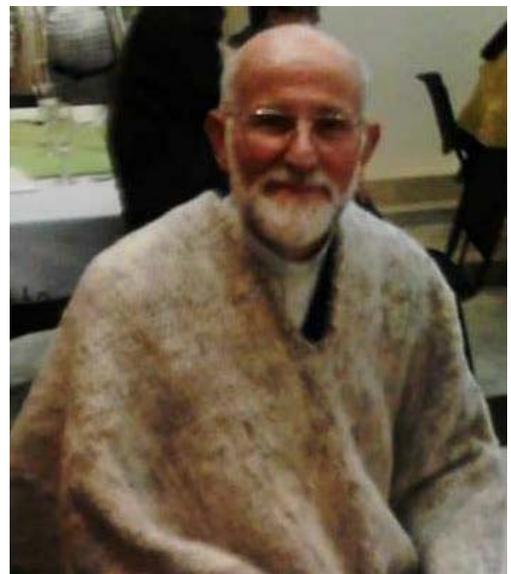
Durante il Capitolo Provinciale Andino, che si è svolto nel mese di luglio del 2013, i confratelli lo eleggono Vicario Provinciale, superiore del Centro san Gerolamo Miani di Bogotà per la formazione dei religiosi studenti di teologia.

Ultimamente, riconoscendo la sua vocazione a servire i poveri, gli viene affidata la missione di portare avanti i lavori a Ciudad Bolivar di Bogotà, nel quartiere El Paraíso. Padre Stefano predispone tutto l'elenco delle opere per il presente anno 2015. Con molta audacia e chiarezza, amministra e tratta di chiarire ed organizzare anche tutti gli aspetti giuridici per questa opera.

Il suo carattere

“Per me la vita è Cristo”, scrive l’apostolo Paolo (Flp 1, 21).

Nella scuola di san Gerolamo Emiliani, padre Stefano impara a formarsi con impegno religioso. Di carattere sereno ed allegro, umile ed imprenditore responsabile ed entusiasta, accetta sempre con molta generosità tutte le diverse attività che gli affidano, soprattutto quando si tratta di andare incontro a quelli che hanno più necessità, ricordando le parole di san Gerolamo Emiliani: *“con questi miei figli io voglio vivere e morire”*.



Un ritorno che si conclude nel cielo

C'è un detto che recita:

*“tutte le strade conducono a Roma”;
però è più vero dire che
“tutte le strade conducono all'incontro con il Signore”.*

La domenica 15 febbraio del 2015, di ritorno da Bogotá, sulla via che conduce al municipio di Puerto López a Villavicencio, padre Stefano Gorlini, accompagnato da Carmen María Ruia Erazo, da sua figlia Alicia Josefa Angulo Ruiz e dalla consorella Rita Gasparin, è vittima di un grave incidente stradale. Madre e figlia muoiono nell'impatto; padre Stefano, gravemente ferito, è ricoverato a Villavicencio, dove muore poco tempo dopo, mentre la consorella Rita Gasparin, gravemente ferita, sopravvive all'impatto.

Nel pomeriggio, padre Gil Ariza Tirado, Superiore provinciale, informato dell'incidente, si reca a Villavicencio per rendersi conto personalmente dell'accaduto, accompagnato dal confratello José Harvey Montaña e da un postulante.



L'addio in Cristo

“Io sono la resurrezione e la vita: colui che crede in me, anche se morto, vivrà”, dice Gesù (Jn 11, 25).

Il 17 febbraio del 2015, dopo le 8 del mattino, le spoglie mortali di padre Stefano Gorlini e delle due accompagnatrici, arrivano alla Parrocchia di san Gerolamo Emiliani di Bogotá, dove sono composte e dove molti fedeli vengono a pregare per ringraziare il Signore per tutto il bene che questo religioso somasco ha dato nella sua vita.

Alle due del pomeriggio, sono state celebrate le esequie, presiedute da mons. José Vicente Huertas Vargas, vescovo di Garagoa, che conosceva personalmente padre Stefano e concelebrate da mons. Alberto José Ojalvo Prieto, vicario episcopale della zona pastorale di san Pietro di Bogotá e da mons. Rafael Medina Ramos, rettore del Seminario Maggiore dell'arcidiocesi di Tunja, in rappresentanza dell'arcivescovo mons. Luis Augusto Castro Quiroga.

Erano presenti anche i confratelli di tutte le varie Comunità somasche della Provincia Andina in Colombia ed in Ecuador, guidati dal padre Provinciale, padre Gil María Ariza Tirado.

Hanno concelebrato 41 sacerdoti (religiosi somaschi, del clero diocesano e della Conferenza dei Religiosi in Colombia), a cui si sono uniti molti religiosi e fedeli provenienti da Tunja, Bucaramanga e, soprattutto, da Bogotá.

Il nostro confratello, padre Fabio Estupiñán, ha tenuto l'omelia, mettendo in risalto la personalità e tutto quello che padre Stefano ha realizzato ed anche la generosa collaborazione di Carmen María Ruiz Erazo e Alicia Josefa Angulo Ruiz.



Dopo la distribuzione della comunione, padre Gil María Ariza Tirado saluta e ringrazia tutti i presenti e, rivolgendosi ai giovani di Tunja, li invita ad offrire la vita a Cristo, imitando l'esempio di padre Stefano.

Poi prendono la parola l'avvocato Dr. Pedro Vargas, Guillermo Durán, parrochiani della Parrocchia di san Gerolamo Emiliani di Bogotá e due ex alunni del Centro Giovanile Emiliani di Tunja, Milton Forero e Israel David Torres; quest'ultimo saluta padre Stefano con il canto "Grazie papà".

Mons. Rafael Medina Ramos porta il saluto dell'arcivescovo di Tunja e invita i presenti alle S. Messe per nove notti che si celebreranno nel Seminario di questa città.

La celebrazione si conclude con una preghiera conclusiva e l'addio cristiano; poi segue il trasferimento del defunto al cimitero Chapinero di Bogotá.

I nostri religiosi ed i postulanti hanno svolto un ottimo servizio liturgico ed il gruppo del Centro Giovanile Emiliani di Tunja ha animato il canto, a cui si sono uniti tutti i fedeli presenti.

Ogni persona lascia la sua traccia

"Nella vita e nella morte siamo del Signore", scrive l'apostolo Paolo (Rm 14, 8).

Noi, religiosi somaschi della Colombia e dell'Equador, apprezziamo e riconosciamo in padre Umberto Stefano Gorlini un religioso che si è sempre dedicato e reso disponibile per gli altri in modo disinteressato.

Noi apprezziamo il suo talento e le sua capacità direzionali, la sua capacità di dialogo, l'umiltà, la sensibilità, il paternalismo, soprattutto verso i bambini ed i giovani in difficoltà. Padre Stefano è stato un uomo poliedrico, riconosciuto ed accolto non solo da parte degli studenti che ha incontrato nella sua vita, ma anche dai suoi confratelli e dalle persone delle diverse comunità dove ha prestato il suo servizio sacerdotale.

In questo momento rivolgiamo al Padre Celeste una umile preghiera affinché accolga padre Stefano nel suo Regno per ricevere il premio per tutto il suo lavoro, fatto con vero spirito somasco. Che dal Paradiso, unito alla Vergine Maria, che invocava come madre di misericordia, ed a san Gerolamo Emiliani, che padre Umberto Stefano Gorlini, sia nostro avvocato intercessore.

(continua)

... grazie Carlo

Nella mattinata di domenica 29 novembre 2015, durante la S. Messa delle ore 11.00, è stata consegnata, a nome della cantoria e della parrocchia, una targa di ricordo e riconoscenza al nostro storico organista Catenazzi Carlo, che nonostante il grande amore per questo strumento e la passione per la musica, ha dovuto lasciare il servizio di organista per l'età avanzata.



Carlo in un momento di relax al Santuario della Luperata di Agra

Per oltre 35 ha dedicato parte delle sue giornate all'organo ed alla cantoria della parrocchia. In tutti questi anni tante persone l'hanno conosciuto ed hanno potuto apprezzare la sua dedizione nell'aiuto alla parrocchia. Con abnegazione e tanta passione è riuscito ad insegnare musica a diverse generazioni di mottesi, da giovani fino ad età più matura. È una figura tutt'ora ben nota e che rimane nella mente e nel cuore di tanta gente.

È stato anche promotore di molte innovazioni nell'introduzione dei canti liturgici seguendo le indicazioni che venivano dalle sfere ecclesiastiche. Per molti anni è riuscito a dare spirito e forza facendo apprezzare la musica, specialmente alle giovani generazioni.

Ora, che la vita lo ha portato ad un'età abbondantemente oltre gli 80 anni e le forze non sono più quelle di una volta ha dovuto,

suo malgrado, lasciare il posto ma il ricordo ed il pensiero di tutto quello che ha fatto e dato rimane nelle nostre menti e nei nostri cuori.

Per l'occasione, la cantoria ha eseguito un repertorio particolare. La consegna della targa è avvenuta al termine dell'omelia, preceduta da un ringraziamento da parte di Vincenzo che con Carlo e la cantoria per ben 35 anni hanno animato tutte le liturgie della nostra comunità e non solo, infatti, hanno partecipato ed eseguito diverse serate di canti e partecipazioni anche al di fuori della parrocchia, allietando con la musica. La sua è stata una vita dedicata alla sua famiglia ed a questa comunità, che manterrà vivo nel cuore tutti i momenti lieti passati assieme. La cerimonia, quale momento aggregante per ricordare tanti momenti pieni di gioia ed emozioni è stata voluta dalla cantoria a cui si è aggregata volentieri tutta la comunità parrocchiale.



29 Novembre 2015, foto con la cantoria e don Ilario

Carlo, commosso, ha ringraziato per questa bella sorpresa molto gradita e molto festosa.

Al termine della Messa è stata scattata la foto di rito con parroco e cantori che qui sopra viene pubblicata.

Grazie di tutto Carlo augurandoti una lunga permanenza fra di noi.

Alice

Dalla Thailandia

Carissimi amici,

vi avevo promesso una lettera dopo Pasqua, ma devo riconoscere che questa lettera, che scrivo senza dubbio dopo Pasqua, non è esattamente quella che vi avevo promesso. Sì, insomma, non ho mantenuto la promessa! E allora vi racconto brevemente i principali avvenimenti di quest'anno. La prima cosa che vi dico, con gran soddisfazione, è che in questi undici mesi abbiamo celebrato solo 3 funerali. L'anno scorso, nei primi sei mesi della nostra permanenza qui, ne avevamo fatti una decina. Evidentemente, passato l'entusiasmo iniziale, la gente ora ha deciso di andare in paradiso prendendosela più comoda!

P. Thiago, rientrato dalle sue vacanze in famiglia, a febbraio ha iniziato a insegnare inglese, due giorni alla settimana, in una scuola per bambini poveri diretta dalle suore di S. Paolo di Chartres a Poppra, un paesone a 30 chilometri da qui, verso Mae Sot. Inoltre ha iniziato anche una presenza mensile nel seminario minore, come confessore dei seminaristi. Tra la metà di marzo e la metà di maggio abbiamo fatto ristrutturare il primo piano della nostra casa, per avere una camera in più e permettere a p. Thiago, che stava dormendo in una stanza nel giardino, di avere una sistemazione più comoda e anche l'accesso a internet, che nel giardino non c'è. Abbiamo anche fatto rifare l'impianto elettrico, che lasciava parecchio a desiderare. Così ora abbiamo una casa più funzionale e accogliente.

A maggio abbiamo anche fatto scavare in giardino un pozzo di 70 metri, dotato di pompa di profondità, che ci permette di avere l'acqua per tutto il tempo dell'anno. In precedenza, durante i mesi primaverili, bisognava andare a prendere l'acqua in un torrente qui vicino con un grande contenitore di 2000 litri. Naturalmente l'acqua del pozzo è a disposizione anche delle famiglie del nostro quartiere, che hanno lo stesso problema. Negli altri quartieri del villaggio, invece, l'acqua arriva tutto l'anno perché sono più bassi.

Per Pasqua ci siamo divisi. P. Thierry, essendo il parroco, è rimasto al Km 48. P. Thiago è andato a celebrare il Triduo Pasquale a Padee, un villaggio vicino a Mae Sot. Io invece sono andato al Campo profughi di Um Piam, che è il Campo dove vado tutte le settimane, al giovedì, per la S. Messa e l'insegnamento dell'inglese a un gruppetto di ragazzi. Io ho il permesso governativo di andare al Campo dal lunedì al venerdì, tra le 8.00 e le 16.00. Perciò ho dovuto richiedere un permesso speciale al comandante del campo per i tre giorni del Triduo, e anche per poter restare là la notte di Pasqua. Ho celebrato tutto in inglese, come faccio solitamente, però la lettura della Passione del Signore nella liturgia del Venerdì Santo l'ho fatta fare in birmano, con il catechista a leggere le parti che toccano al prete. Una ragazza che sa bene l'inglese ha fatto da interprete per le omelie. Ancora una volta ho potuto sperimentare l'azione dello Spirito Santo, che ci ha permesso di condividere la nostra fede e di celebrare, con gioia, le grandi opere del Signore nonostante le barriere linguistiche che ci dividono.

Dall'inizio di giugno abbiamo preso in affitto una casa a Um Piam, il villaggio che dà il nome anche al campo profughi situato nelle vicinanze, per avere una base logistica in cui poter pernottare e fermarci per qualche giorno quando andiamo "in esplorazione" nelle zone circostanti, dove ci sono altri villaggi, tutti di etnia Hmong. Da allora P. Thierry è stato là diversi fine settimana. Ha incontrato il leader del villaggio ed ho fatto conoscenza con un gruppo di bambini. Dal prossimo gennaio abbiamo programmato di andare là a turno tutti i fine settimana. Inizieremo a fare qualche semplice attività di doposcuola con i bambini e poi, con loro, andremo a visitare le loro famiglie. Se troveremo degli anziani o dei malati, vedremo che cosa si potrà fare anche per loro. Questi sono i primi passi che proviamo a fare in vista di un successivo lavoro di evangelizzazione. In quella zona, infatti, non ci sono cattolici. Però in tutti i villaggi che abbiamo visitato fino a questo momento abbiamo sempre trovato delle piccole chiese protestanti, di varie denominazioni, perciò dovremo anche stare attenti a non entrare in concorrenza con loro ma, semmai, a cercare forme di collaborazione.

In luglio abbiamo fatto sistemare la casa nel giardino, che aveva bisogno di alcuni lavori di manutenzione. Il tetto, soprattutto, doveva essere rifatto perché durante le piogge gocciolava in molti posti. Ora la casa è in ordine, pronta ad accogliere gli ospiti che vengono a trovarci (in agosto abbiamo avuto un gruppo di 5 giovani italiani che sono stati con noi una decina di giorni) e le persone che vengono per incontri o ritiri (le suore Figlie della Croce sono venute già due volte), approfittando del clima fresco di cui godiamo durante tutto l'anno.

In settembre, improvvisamente, P. Thiago è stato male. Veniva da un periodo di lavoro molto intenso e, probabilmente, la fatica e lo stress gli hanno giocato un brutto scherzo. Dopo essersi sottoposto a diversi

esami clinici ed aver sentito il parere dei dottori, che indicavano un'origine nervosa ai suoi malori, i nostri superiori gli hanno consigliato di tornare in Brasile e di sottoporsi alle cure necessarie. Così alla fine di settembre P. Thiago ci ha lasciato e al Km 48 siamo rimasti, almeno momentaneamente, in due. Non sappiamo ancora se e quando P. Thiago potrà tornare in Thailandia. Però la sua assenza si sente molto. Soprattutto i bambini, che erano molto affezionati a lui, sentono la sua mancanza, ma anche gli adulti e gli anziani. Quasi ogni giorno c'è chi ci chiede sue notizie e ci assicura che sta pregando per lui. È un bel segno, no?

Come l'anno scorso, in ottobre i nostri fedeli sono venuti in chiesa numerosi tutte le sere per pregare insieme il rosario. In occasione della Giornata Missionaria Mondiale abbiamo avuto la presenza di 15 giovani birmani che ho portato dal campo profughi (dopo aver ottenuto i dovuti permessi). La sera della vigilia abbiamo pregato il rosario un po' in thailandese e un po' in birmano. Il giorno seguente, durante la Messa missionaria, i giovani birmani hanno fatto alcuni canti nella loro lingua. Il vangelo è stato letto sia in thailandese che in birmano e anche una delle intenzioni della preghiera dei fedeli è stata fatta in birmano. Al momento del Padre nostro, poi, ognuno ha pregato nella propria lingua, sicché Dio avrà avuto il suo bel daffare a decifrare le parole pronunciate in thailandese, birmano, akha, hmong, lisoo, karen, francese e italiano contemporaneamente! Alla fine della Messa abbiamo fatto il pranzo tutti insieme e poi siamo andati a fare una breve escursione a una delle cascate nei dintorni. È stata una bella occasione di fraternizzazione tra due gruppi - i thailandesi ed i birmani - che ancora si guardano con reciproco sospetto e antipatia dai tempi delle guerre dei secoli scorsi.

In novembre, mese dei defunti, diverse famiglie del villaggio ci hanno invitato a fare una preghiera per i loro defunti a casa loro. In queste occasioni, in cui tutti sono invitati a partecipare, la famiglia organizzatrice alla fine della preghiera offre un pasto a tutti i partecipanti che, a loro volta, contribuiscono portando qualche bibita, o frutta o altro cibo.

E così siamo arrivati all'Avvento, il tempo liturgico che ci conduce al Natale. Al Km 48 sono già in corso i preparativi per le feste che si avvicinano. Un gruppetto di giovanotti sta preparando il presepio. Joseph, il catechista, sta costruendo un'intera costellazione di stelle di bambù (gli avevo chiesto di prepararmi gli stecchetti per farne una, ma poi ci ha preso gusto e adesso chi lo ferma più!). Le ragazze, invece, hanno addobbato le due bacheche all'ingresso della chiesa con i simboli natalizi e con fiori e candele di carta colorata fatti da loro, e hanno anche preparato la corona di Natale con le quattro candele dell'Avvento. Il 12 dicembre abbiamo iniziato a portare la statua di Gesù bambino nelle case dei nostri fedeli, con accompagnamento di canti e preghiere. Due o tre giorni prima di Natale faremo anche una serata di canti natalizi insieme con tre delle 11 chiese protestanti che ci sono nel nostro villaggio. Sarà la prima iniziativa ecumenica che si fa qui.



Quest'anno il Natale arriva in un momento di tensione e di paura per gli attacchi terroristici che ci sono stati in Francia e in altri paesi, e per la minaccia di altri attacchi, possibili dappertutto. Si discute di coalizioni, di strategie militari, di bombardamenti. Gesù viene a ricordarci che la battaglia contro il male, in tutte le sue forme, non si vince con la violenza ma con la mitezza, con la comprensione, con la giustizia e con la misericordia. In una parola: con l'amore. In questo Giubileo della Misericordia lasciamoci intenerire dal nostro Dio, che si offre a noi come un bambino inerme e indifeso. Egli viene a bussare alle porte delle nostre coscienze nelle vesti dei profughi che non vogliamo, dei tanti disgraziati che si trovano coinvolti in conflitti e guerre che loro non hanno voluto, dei diversi da noi che ci fanno paura. Lui, il Padre di misericordia, viene a elemosinare la nostra misericordia, la nostra comprensione, la nostra pietà, la nostra solidarietà. Cosa risponderemo? Saremo capaci di accoglierlo o gli chiuderemo la porta in faccia perché non c'è posto?

Buon Natale e Felice Anno della Misericordia.

P. Giovanni Matteazzi

RIEPILOGO MENSILE DELLE ENTRATE ANNO 2015

Descrizione	Importi mensili												Totali
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
A Gestione Attività Istituzionale													
Offerte S. Messe domenicali e feriali	837,00	494,00	740,00	848,00	678,50	382,00	754,00	736,00	442,00	612,00	730,00	1.333,00	8.586,50
Offerte in cassette	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Offerte celebraz. Sacramenti e funzioni	300,00	-	350,00	50,00	70,00	230,00	-	-	200,00	210,00	60,00	-	1.470,00
Offerte per Benedizioni Natalizie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.100,00	2.100,00
Offerte per candele	159,00	86,00	140,00	122,00	145,00	111,00	124,00	153,00	106,00	126,00	156,00	211,00	1.639,00
Offerte e raccolte finalizzate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazioni liberali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo 8% L. Reg. n° 20/1992	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi da Enti Pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi da Enti Privati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi da Enti Diocesani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Offerte attività caritative parrocchiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Offerte attività oratoriane	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Offerte e entrate specifiche attiv. Parroc.	-	-	90,00	-	-	-	1.400,00	-	60,00	-	75,00	960,00	2.585,00
Altre offerte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Gestione Immobiliare													
Rendite terreni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rendite fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Gestione Finanziaria													
Interessi da depositi di conto corrente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi su titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze su titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D Gestione Straordinaria													
Entrate straordinarie non finalizzate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborsi assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali mensili delle entrate	1.296,00	580,00	1.320,00	1.020,00	893,50	723,00	2.278,00	889,00	808,00	948,00	1.021,00	4.604,00	16.380,50

RIEPILOGO MENSILE DELLE USCITE ANNO 2015

Descrizione	Importi mensili												Totali
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
A Gestione Attività Istituzionale													
Remunerazione Parroco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione Vicari Parrocchiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione Sacrista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Retribuzione altri dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ritenute fiscali e previd. su retribuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborsi spese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi a collaboratori parrocchia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ritenute fisc. e previd. su collab. parroc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo diocesano 2%	-	-	-	-	-	-	237,00	-	-	-	207,00	-	-
Spese ordinarie di culto	428,00	90,00	140,00	-	90,00	-	-	-	-	150,00	-	190,00	-
Spese elettricità, acqua, gas, riscaldamento.	-	711,00	403,00	684,00	533,00	460,00	-	675,00	354,00	335,00	445,00	582,00	-
Spese ufficio, cancelleria e utenze telef.	119,00	200,00	123,00	270,00	193,00	230,00	174,00	200,00	217,00	287,00	96,00	257,00	-
Spese locazione locali uso pastorale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese manutenzione ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per assicurazioni	-	616,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi a professionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	250,00	-
Ritenute fisc e previd. su comp. a profess.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per attività caritative parrocchiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per gestione oratorio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per specifiche attività parrocchiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese generali	135,00	-	-	-	-	-	-	-	70,00	-	-	-	-
Erogazioni caritative a favore di missioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogaz. caritative per iniziative di solidar.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazioni caritative per emergenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Gestione Immobiliare													
Spese manutenz. ordinaria immobili	-	100,00	-	80,00	-	50,00	-	78,00	140,00	-	-	-	-
Altre spese gener. gest. terreni/immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Gestione Finanziaria													
Interessi passivi scoperti di c/e bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi su mutui/finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese bancarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite su titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D Gestione Straordinaria													
Uscite straordinarie per T.F.R. liquidato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Uscite per manutenzioni straordinarie	1.500,00	-	1.000,00	390,00	265,00	-	2.400,00	100,00	-	450,00	900,00	-	-
Altri contributi diocesani straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E Imposte e tasse	80,00	-	-	-	-	-	-	-	150,00	-	-	19,00	-
Totali mensili delle uscite	2.262,00	1.717,00	1.666,00	1.424,00	1.081,00	740,00	2.811,00	1.053,00	931,00	1.322,00	1.648,00	1.298,00	17.953,00



Per tutta la Quaresima, un'ora prima delle messe festive e prefestive, ci saranno l'adorazione e le confessioni

CONFESSIONI PASQUALI

Mercoledì 16 marzo alle ore 15,30 S. Confessioni per i ragazzi

Venerdì 18 marzo alle ore 20,30 S. confessioni per tutti, con presenza di altri sacerdoti

Sabato 19 marzo dalle ore 16,00 in avanti S. Confessioni per tutti, con altri sacerdoti

SETTIMANA SANTA E PASQUA

Giovedì santo

Giorno dell'Eucaristia e del Sacerdozio

ore 14,30

Prove dei ragazzi per fare gli apostoli, in parrocchia

ore 20,30

Liturgia della Cena del Signore e Mandatum, in parrocchia

Venerdì santo

Giorno dell'amore infinito che si dona per noi e per tutti

(magro e digiuno)

ore 15,00

Liturgia della Passione del Signore, in parrocchia

ore 20,30

Via Crucis, in parrocchia

Sabato santo

Giorno di lutto, silenzio, attesa ed adorazione

ore 16,00

Sante confessioni, in parrocchia

ore 20,30

Solenne Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua

Risurrezione del Signore Gesù Cristo

ore 9,00

Santa Messa distinta a Pianazzo

ore 11,00

Santa Messa solenne in parrocchia

Lunedì dell'Angelo

ore 9,00

Santa Messa a Pianazzo

ore 11,00

Santa Messa in Parrocchia

24 ORE PER IL SIGNORE
RICCO DI MISERICORDIA
13 - 14 MARZO

L'iniziativa 24 ore per il Signore, che auspico si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera.
Papa Francesco (Messaggio per la Quaresima 2015, n. 3)

ANCHE A LUINO, ALLA CHIESA DI S. GIUSEPPE, SI TERRANNO LE 24 ORE IL 4 E 5 MARZO

AUGURI PER UNA SANTA PASQUA

Parrocchia S. Maria Immacolata

Motte di Luino